



● A Tavola

La buona qualità sullo sgabello in via Moscova

di **Valerio M. Visintin**

Belli Freschi, in moto da una manciata di settimane in via Moscova (al 39, tel. 02.36.52.12.57, aperto tutti i giorni), copre tutte le fasi mangerecce: dalla colazione allo spuntino notturno. Si autodefiniscono «food bar». Etichetta appropriata. Perché del ristorante manca il comfort (hanno tavolini con sgabelli).

Ma sul piano gastronomico, si sale di una categoria. Quel che offrono è di buona qualità: la mozzarella (di produzione milanese), la bufala campana, la parmigiana, la pasta al forno, le pastasciutte, le sfogliatelle, il caffè. Amabile l'accoglienza. Piatti da 6,50 a 12 euro circa a porzione.

Guerra Bianca, foto dal fronte

Le immagini del conte Bonacossa: tesoro della «Società storica» di Buccinasco

Sono iniziate le celebrazioni per i cent'anni dallo scoppio della Prima guerra mondiale e se ne fa un gran parlare, ma pochi sanno che a Buccinasco (via Guido Rossa 7/3) ha sede la Società storica per la Guerra Bianca, associazione culturale nata nel 1993 (per iniziativa del giornalista Marco Balbi, che ne è oggi il presidente), che promuove la ricerca, la divulgazione storica, ma soprattutto vuole conservare la memoria di quell'immane conflitto, con particolare riferimento al fronte alpino dove i soldati di en-

Montagne di sangue
Circa 1.100 fra lastre e negativi negli archivi. Documentano il conflitto sull'Adamello



Soldati

Le fotografie realizzate dal conte Aldo Bonacossa nel conflitto 1914 (per l'Italia iniziò nel 1915) - 1918 sono sul sito rinnovato della Società storica per la Guerra Bianca di Buccinasco (presidente Marco Balbi) e diventeranno un volume. Nelle immagini qui in pagina: alpini nel 1916 e, foto sotto, Bonacossa

trambi gli schieramenti furono costretti a combattere in condizioni ai limiti dell'impossibile.

Oltre a pubblicare due rassegne di studi annuali, «Aquila in guerra» e «Archeologia della Grande Guerra», e una serie di «Quaderni monotematici» (diari di combattenti, atti di convegni, ricerche specifiche) l'associazione ha dato vita al Progetto Bonacossa, che prevedeva l'inventario, il riordino, la catalogazione e digitalizzazione del fondo fotografico Aldo Bonacossa, di proprietà della stessa associazione. Il fondo, circa 1.100 fra lastre e negativi fotografici, raccoglie le immagini scattate durante la Grande Guerra dal conte Aldo Bonacossa, pioniere dello sci e dell'alpinismo e ufficiale del Ge-

nio, ma durante il conflitto in servizio all'Ufficio informazioni (il fratello Alberto, anche lui sportivo e alpinista, decorato al valore, è stato proprietario della «Gazzetta dello Sport»).

«Sono immagini spettacolari», sottolinea il presidente Balbi, «notevoli dal punto di vista fotografico che storico. Permettono di ricostruire le tecniche sciistiche adottate dalle truppe italiane nella Grande Guerra e gli equipaggiamenti speciali (sci, attacchi, tenute mimetiche bianche)». Il tenente Bonacossa, impegnato sul fronte dell'Adamello, accompagnò anche Luca Comerio, figura di spicco e precursore del cinema milanese, a girare il documentario «La guerra d'Italia a 3000 metri», in cui riuscì a ri-

prendere il trasporto del cannone da 149G dalla Valcamonica al passo Venerocolo e scene dei combattimenti sui ghiacciai dell'aprile 1916. Mentre le foto di Bonacossa sono pronte per una mostra e per un volume, c'è anche un fondo più piccolo, cento negativi, ancora da inventariare, schedare e scansare, di Giuseppe Carcano, medico di Milano, richiamato in servizio per la guerra e aggregato al Battaglione autonomo Garibaldi in Adamello. Qui si diede da fare per il trasporto dei feriti con barelle su slitte. Presso il Rifugio Garibaldi, dove c'era la base logistica delle truppe, fece costruire un'infermeria in pietra, che intitolò a suo padre, Davide: circa 150 posti letto, sala chirurgica e termosifoni. «Le

foto di Carcano», spiega Balbi, «sono più d'azione. Seguì le truppe per coordinare il trasporto dei feriti. I fondi appartengono all'archivio di Luciano Viazzi, storico della Guerra Bianca, primo presidente dell'associazione che anni fa ci donò l'archivio». Gli appassionati soci sono anche al lavoro per censire i segni della Grande Guerra nei comuni del Parco agricolo Sud Milano (monumenti, lapidi, tombe). Ultimo «ritrovamento» a Corsico: l'edificio realizzato nel 1915 a uso di ospedale militare, voluto e finanziato dall'industriale Felice Bisleri. Altre curiosità sul sito www.guerrabianca.it, appena rinnovato.

Giacomo Airoldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

